

VIGOLO VATTARO - Località "Al Dossi" (Trento)

Il 29 ottobre del 1980 uno degli scriventi segnalava al Museo Tridentino di Scienze Naturali l'esistenza a Vigolo Vattaro di un livello archeologico da cui affioravano reperti litici e ceramici messo in luce, durante i lavori per la costruzione di una casa, dall'impresa Tamanini Tarcisio.

Il sopralluogo, subito effettuato per conto del Museo Tridentino di Scienze Naturali, a cui parteciparono: B. Angelini, M. Lanzinger, G. Mezzena e lo scrivente, permise di verificare, nella parte a monte delle fondazioni, la seguente situazione stratigrafica:

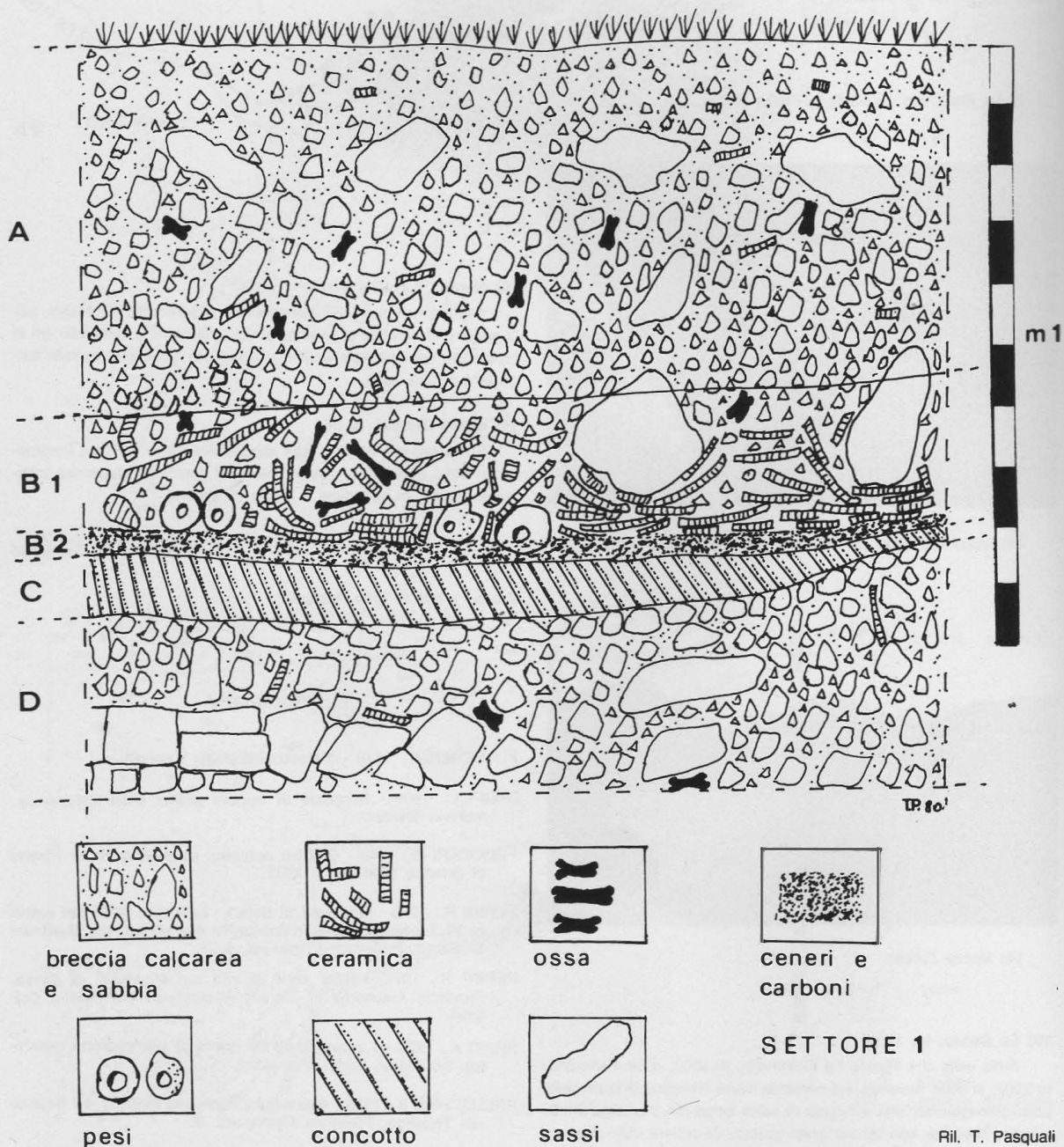
A) Dall'attuale piano di campagna fino ad una profondità di circa 40 cm: livello terroso, con breccie calcaree e scarsi resti antropici, ossami e piccoli frammenti ceramici fluttuanti, costituitosi probabilmente attraverso il dilavamento di terrazzamenti sovrastanti.

B) Livello intensamente antropizzato (B1) nerastro, ricco di frammenti ceramici ed ossami poggiante su un livello di ceneri e carboni apparentemente prodotto da incendio (B2).

C) Livello intensamente concotto dello spessore di circa 10 cm che va assottigliandosi verso est e che costituisce la base dello strato antropico: probabile pavimentazione di capanna.

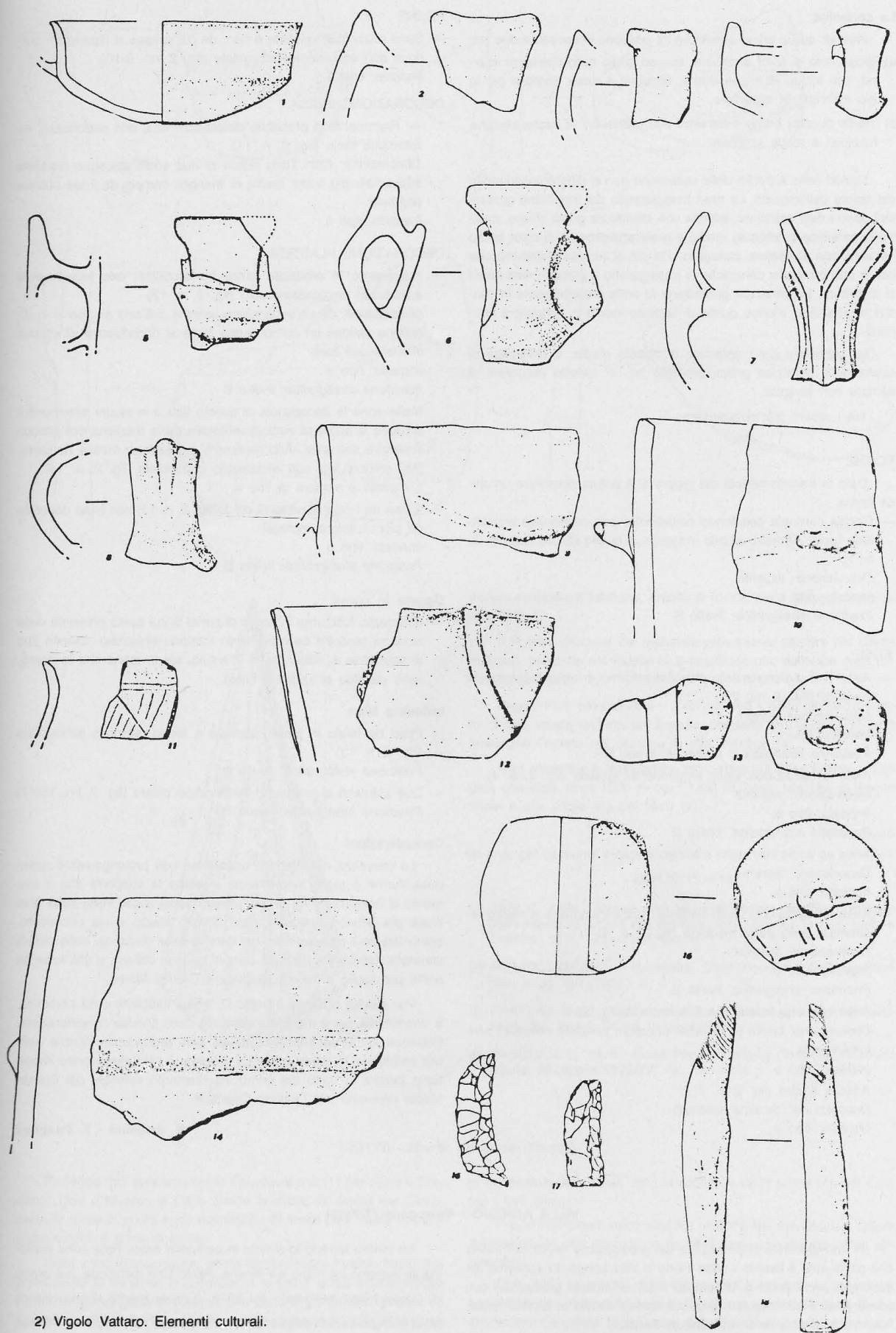
D) Livello sabbioso con breccie calcaree e scarse tracce di antropizzazione, riconosciuto su uno spessore di circa 20-25 cm fino alla base dello scasso di fondazione.

Lungo la sezione stratigrafica sovrastante il livello C (il livello D presentava infatti materiale scarso e completamente atipico) e soprattutto nei terreni di discarica vennero recuperati i seguenti reperti:



1) Vigolo Vattaro. Sezione stratigrafica.

Ril. T. Pasquali



2) Vigolo Vattaro. Elementi culturali.

La ceramica

Impasti: ad un primo esame se ne possono riconoscere due tipi:

- a) grossolano di color arancione spesso grigio nello spessore interno, con inclusi di miche chiare, feldspati e rocce scistose per lo più affioranti in superficie;
- b) medio di color bruno o nerastro con inclusi fini di miche bianche feldspati e rocce scistose.

I colori delle superfici delle ceramiche non si differenziano molto dal colore dell'impasto. La gran maggioranza dei frammenti grossolani sono infatti arancioni, talvolta con sfumature grigio chiaro, mentre la ceramica di impasto medio è preferenzialmente di color bruno nerastro con sfumature camoscio. Da ciò si potrebbe dedurre che per le due categorie ceramiche si impiegavano 2 procedimenti diversi di cottura. La ceramica grossolana fu cotta probabilmente in condizioni ossidanti, mentre quella di impasto medio in condizioni riducenti.

La superficie della ceramica d'impasto medio, a differenza di quella della ceramica grossolana che ha un aspetto irregolare, è sempre ben levigata.

Tra i reperti più caratteristici:

FORME

Data la frammentarietà dei reperti si è potuta ricostruire un'unica forma.

- Ciotola carenata con fondo ombelicato; orlo estroflesso arrotondato liscio; diametro all'orlo maggiore di quello alla carena (fig. 2, n. 1)

Decorazione: assente

Impasto: tipo b

Posizione stratigrafica: livello B

ANSE

- Anse con prolungamento pseudoasciforme e taglio leggermente insellato (fig. 2, nn. 2-3)

Decorazione: assente

Impasto: tipo b

Posizione stratigrafica: n. 2/n. 3: livello B

- Ansa ad ascia con taglio leggermente arcuato (fig. 2, n. 4)

Decorazione: assente

Impasto: tipo b

Posizione stratigrafica: livello B

- Ansa ad ascia con taglio rettilineo e spigoli smussati (fig. 2, n. 5)

Decorazione: assente

Impasto: tipo b

- Ansa ad ascia con taglio rettilineo, spigoli smussati e nastro rastremato nella parte mediana (fig. 2, n. 6)

Decorazione: assente

Impasto: tipo b

Posizione stratigrafica: livello B

- Ansa ad ascia con taglio flabelliforme (fig. 2, n. 7)

Decorazione: fascia di tre sottili solcature parallele delimita i contorni laterali

Impasto: tipo b

- Ansa a nastro (fig. 2, n. 8)

Decorazione: cordone mediano

Impasto: tipo a

PRESE

- Sono orizzontali insellate e non, da cui spesso si diparte un cordone con andamento orizzontale (fig. 2, nn. 9-10)

Impasto: tipo a

DECORAZIONE INCISA

- Frammento di probabile ciotola carenata, orlo estroflesso, arrotondato liscio (fig. 2, n. 11)

Decorazione: sotto l'orlo fascia di due sottili solcature parallele orizzontali; più sotto: fascia di triangoli campiti da linee oblique parallele

Impasto: tipo a

DECORAZIONE PLASTICA

- Frammento di probabile tazza troncoconica; orlo leggermente estroflesso arrotondato liscio (fig. 2, n. 12)

Decorazione: da un'espansione esterna dell'orlo si diparte in direzione obliqua un cordone che forse si riconduceva all'attacco inferiore dell'ansa

Impasto: tipo a

Posizione stratigrafica: livello B

Molte sono le decorazioni di questo tipo e in alcuni frammenti il cordone si ricollega verticalmente alla parte mediana dell'attacco superiore dell'ansa. Altri frammenti presentano invece dei semplici cordoni lisci con andamento orizzontale (fig. 2, n. 14).

L'impasto è sempre di tipo a.

- 6 pesi da telaio cilindrici di cui 1 (fig. 2, n. 15) con base decorata da piccoli solchi impressi

Impasto: tipo a

Posizione stratigrafica: livello B

Oggetti in corno

- Strumento fusiforme in corno di cervo la cui punta presenta delle striature prodotte da movimento rotatorio sinistoso. Questo tipo di strumento è frequente in Trentino, sia in legno che in corno, nelle palafitte di Ledro e Fivè.

Industria litica

- Peso da telaio in pietra calcarea a forma cilindrica schiacciata (fig. 2, n. 13)

Posizione stratigrafica: livello B

- Due elementi di falchetto in selce grigio chiaro (fig. 2, nn. 16-17)

Posizione stratigrafica: livello B

Considerazioni

La presenza nel livello B delle anse con prolungamento pseudoasciforme e taglio leggermente insellato fa supporre che il momento di frequentazione di detto livello abbia avuto inizio nella fase finale del Bronzo Antico o inizio Bronzo Medio e sia continuato, come attesta il ritrovamento, nel terreno della discarica, della ciotola carenata decorata a triangoli campiti di linee oblique e dell'ansa ad ascia con taglio a flabello, durante il Bronzo Medio.

Per quanto riguarda il livello D, causa l'atipicità della ceramica, è impossibile per il momento proporre delle precise considerazioni. Potrebbe infatti appartenere ad una fase precedente sempre però nell'ambito del Bronzo Antico. La scoperta è comunque molto importante perché si tratta del primo insediamento collinare del Bronzo Medio rinvenuto nel Trentino Orientale.